

CGIL



Coordinamento Area Campania Sud, Calabria, Basilicata

AL BANCO DI NAPOLI DUE PIU' DUE FA DUE

Il recente accorpamento delle due filiali di Vibo Valentia, sta comportando notevoli disagi alla clientela che prima poteva fruire di 4 (e spesso 5) sportelli di cassa distribuiti sulle due agenzie, oggi ridotti a 2.

Si ripete il film già visto con l'accorpamento delle due filiali su Palmi, dove ad un anno di distanza permangono criticità che finiscono col generare anche tensioni all'interno della filiale.

Nell'una e nell'altra filiale i lavoratori, pur facendo l'impossibile, non riescono a smaltire il continuo afflusso di pubblico che spesso reagisce nervosamente alla situazione generando tensioni che non giovano all'immagine dell'Istituto e vanificano centinaia di migliaia di euro spesi in pubblicità e iniziative varie.

Tutto questo mentre a due anni dalla fusione non è dato di conoscere alle OO.SS. quali saranno gli accorpamenti che avverranno da qui a tre mesi, mentre i clienti danno per certa la chiusura di alcune filiali e persino alcuni direttori usano strumentalmente queste voci per spingere i clienti a trasferire il conto *"tanto la filiale a ottobre chiude"*.

Questa mancanza di chiarezza e questa tendenza a lasciare che le cose si aggiustino da sé si scontrano con l'immagine di efficienza che si vuole dare e denotano una forte mancanza di rispetto nei confronti dei dipendenti come peraltro dimostrato nella vicenda ancora poco trasparente della mancata erogazione di premi unilateralmente deliberati.

L'estate si preannuncia, come al solito molto calda, e i gestori delle Risorse Umane perderanno, come al solito, ore al telefono con i vari sindacalisti o direttori per negoziare sostituzioni impossibili perché la coperta è sempre più corta a dispetto dei proclami in base ai quali non ci sarebbero carenze di organico nell'Area e all'impegno aziendale, assunto solo una settimana fa a Catanzaro, di dedicare la massima attenzione alla situazione delle filiali.

Ci auguriamo che nessuno chieda di revocare ferie concordate sin dal mese di marzo e che finalmente si prenda atto che se la clientela è insoddisfatta – come certificherebbero certe indagini di mercato – la responsabilità è da imputare a carenze organizzative e nel continuare a concepire il personale come un "costo" e non come la vera ricchezza di questa azienda.

30.6.2010

I Coordinatori Fisac Cgil
Area Campania sud Calabria, Basilicata